



2022/2046(INI)

13.9.2022

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per i bilanci

sul tema "Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide"
(2022/2046(INI))

Relatore per parere: Michael Gahler

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ribadisce che, nell'ambito dell'attuale Quadro finanziario pluriennale (QFP), i finanziamenti per l'azione esterna non hanno tenuto il passo con le esigenze geopolitiche e il potenziale di valore aggiunto globale dell'UE fin dall'inizio; rileva che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e la conseguente necessità di un impegno da parte dell'UE a tale riguardo hanno drammaticamente evidenziato la necessità di una rapida revisione del QFP, compresa la necessità di strumenti di finanziamento più adeguati per affrontare efficacemente i cambiamenti epocali in atto nel panorama geopolitico dell'Europa; rileva inoltre che i margini disponibili all'interno della rubrica 6 sono stati limitati e sono stati ulteriormente ridotti, in particolare attraverso un tempestivo esaurimento della riserva e a causa della necessità di utilizzare il margine unico anche per coprire gli impegni nell'ambito della rubrica 6; esprime profonda preoccupazione per il fatto che il QFP ha già raggiunto i propri limiti e non è idoneo a continuare ad affrontare in modo sostenibile le molteplici crisi interne ed esterne; invita pertanto la Commissione a procedere a un riesame approfondito del funzionamento dell'attuale QFP e a elaborare una proposta legislativa per una revisione globale del QFP quanto prima, e comunque entro il primo trimestre del 2023, al fine di soddisfare in modo più efficace i fabbisogni che emergono o aumentano;
2. sottolinea la necessità di dotare l'Unione di una solida base finanziaria e di consentirle di soddisfare le aspettative in quanto attore geopolitico credibile e affidabile, in particolare, ma non esclusivamente, attraverso l'aumento della spesa per la difesa, il disinvestimento dagli idrocarburi russi e l'attenuazione delle conseguenze socioeconomiche della guerra per i cittadini dell'UE, come la crisi alimentare e l'aumento dei prezzi dei beni di base; richiama inoltre l'attenzione sull'urgente necessità di affrontare altre sfide globali, quali la crescente urgenza della crisi climatica e della biodiversità, la ripresa post-pandemia e la migrazione, come pure le battute d'arresto nei diritti fondamentali; sottolinea che un'ambiziosa revisione anticipata del QFP non deve perdere di vista il fatto che si sta assistendo a un degrado delle norme in materia di diritti umani nel vicinato e oltre, il che merita una particolare attenzione; sottolinea inoltre l'importanza di collegare la politica estera e di sicurezza comune alla politica dell'UE per l'Artico, le misure volte a contrastare la disinformazione globale, le priorità nel quadro del dialogo geopolitico ad alto livello relative al vicinato orientale e meridionale, nonché gli aiuti umanitari; esorta pertanto gli Stati membri ad aumentare in modo significativo le risorse destinate al bilancio dell'UE e ad aumentare i massimali del QFP, in particolare per quanto riguarda la rubrica 6;
3. chiede che si proceda in via prioritaria a una revisione al rialzo del QFP a titolo del bilancio dell'UE; accetta, qualora ciò non fosse possibile, soluzioni basate su entrate con destinazione specifica esterne da parte degli Stati membri o fondi fiduciari esterni, a condizione che il Parlamento sia pienamente coinvolto nel processo decisionale e possa esercitare un controllo adeguato per quanto riguarda l'attuazione dei programmi di politica estera dell'UE;

4. è del parere che una revisione del QFP potrebbe dover essere accompagnata da una revisione dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI) e del terzo strumento di assistenza preadesione (IPA III), al fine di rispecchiare eventuali cambiamenti politici negli strumenti pertinenti ed eventuali cambiamenti nello status dei paesi e nella loro ammissibilità ai finanziamenti dell'UE, soprattutto alla luce della nuova realtà derivante dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e delle azioni intraprese dall'Unione a questo proposito; sottolinea la necessità di risorse aggiuntive per sostenere i nuovi paesi candidati all'adesione all'UE, l'Ucraina e la Repubblica di Moldova, nonché la Georgia, aspirante candidata, nel loro cammino verso l'adesione all'UE, garantendo nel contempo che i fondi destinati agli attuali beneficiari dell'IPA III non siano ridotti;
5. ricorda che l'IPA III prevede forti condizionalità e specifica che i finanziamenti devono essere modulati o addirittura sospesi in caso di regressione significativa o di persistente mancanza di progressi nelle cosiddette questioni fondamentali, segnatamente per quanto riguarda lo Stato di diritto e i diritti fondamentali;
6. sottolinea la sua unanime solidarietà con il popolo ucraino e ricorda la necessità di mobilitare tutti gli strumenti di bilancio dell'UE disponibili per sostenere lo sforzo bellico dell'Ucraina e fornire il massimo sostegno economico e finanziario possibile e un aiuto umanitario immediato all'Ucraina e alla popolazione in fuga dalla guerra e in cerca di rifugio nei paesi vicini dell'UE; chiede che siano avviati i lavori su uno strumento simile al piano Marshall nell'ambito del bilancio dell'UE (il fondo fiduciario di solidarietà per l'Ucraina) per ricostruire l'Ucraina dopo la guerra e che sia avviato un massiccio programma di investimenti nel paese; ritiene che, oltre ai contributi dell'UE e degli Stati membri, il fondo dovrebbe essere finanziato dai risarcimenti di guerra della Russia, compresi i beni russi che in precedenza erano stati congelati a seguito di sanzioni e che dovrebbero essere legalmente confiscati in conformità del diritto internazionale; evidenzia l'importanza di destinare maggiori risorse all'esecuzione del congelamento e della confisca dei beni degli oligarchi russi; chiede inoltre la creazione di una base giuridica per consentire il trasferimento dei fondi della cooperazione transfrontaliera congelati, inizialmente destinati alla Bielorussia e alla Russia, all'Ucraina e alla Moldova;
7. evidenzia che il Fondo europeo per la difesa (FED) è uno strumento cruciale ai fini di un'ulteriore armonizzazione delle attività di difesa dell'Unione europea; chiede un aumento degli stanziamenti per lo sviluppo delle capacità che rifletta le priorità della politica di sicurezza e di difesa comune.
8. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di proporre un programma europeo di investimenti nel settore della difesa (EDIP), che ha lo scopo di introdurre l'aggiudicazione congiunta e la gestione del ciclo di vita delle capacità militari, in particolare le capacità critiche e strategiche ritenute necessarie per utilizzare la difesa dell'UE nel corso dei decenni per contrastare una minaccia militare da parte della Russia e di altri attori; chiede che l'EDIP garantisca anche la sicurezza dell'UE contro le minacce provenienti da ogni direzione strategica (sia orientale che meridionale) e di conferire all'Unione il potere di svolgere un ruolo decisivo nella sua azione esterna; invita gli Stati membri a mobilitare una sufficiente volontà politica e la Commissione a fornire incentivi sufficienti dotando tale meccanismo di aggiudicazione congiunta di

un importo di bilancio adeguato per conseguire risultati efficaci, a sfruttare appieno le possibilità di finanziamento a titolo del bilancio dell'Unione e a lavorare alla revisione intermedia del QFP al fine di prevedere il necessario aumento dei finanziamenti per gli strumenti dell'UE e le pertinenti iniziative dell'UE nel settore della difesa, in particolare per rafforzare il FED e la mobilità militare e aumentare la pertinenza dei progetti collaborativi nel settore della difesa;

9. ribadisce il suo recente invito ad avviare urgentemente una discussione sull'istituzione di un altro strumento finanziario fuori bilancio che affronti l'intero ciclo di vita delle capacità militari a livello dell'UE, dalla ricerca e sviluppo in collaborazione all'aggiudicazione congiunta e alla manutenzione, alla formazione e alla sicurezza dell'approvvigionamento comuni; chiede fondi aggiuntivi per lo strumento europeo per la pace per rafforzare le capacità delle forze armate ucraine, in particolare per finanziare il loro acquisto di attrezzature militari; invita tutti gli Stati membri ad integrare i finanziamenti dell'UE con finanziamenti a titolo dei rispettivi bilanci nazionali per la difesa in modo cooperativo, con l'obiettivo di creare un valore aggiunto concreto per l'intera Unione; invita la Commissione ad aprire questo programma a partner strategici ed alleati chiave che condividono i nostri interessi e valori, sulla base degli orientamenti già esistenti sulla partecipazione di terzi; accoglie con favore il rafforzamento della cooperazione tra l'UE e la NATO e chiede che sia data priorità ai progetti comuni; invita il Segretario generale della NATO nonché la Presidente della Commissione e il Presidente del Consiglio a monitorare regolarmente la cooperazione UE-NATO in tali ambiti e a dare il necessario impulso alla sua futura evoluzione;
10. chiede di instaurare una più forte cooperazione in materia di sicurezza e di difesa con l'Ucraina e la Moldavia, in particolare potenziando le capacità finanziarie dell'Agenzia europea per la difesa (AED), al fine di contribuire a individuare, sulla base di una valutazione olistica, gli ambiti in cui i suddetti paesi dovrebbero partecipare allo sviluppo della capacità di difesa dell'UE nei prossimi anni. ribadisce il suo invito a finanziare l'AED e la cooperazione strutturata permanente (PESCO) a titolo del bilancio dell'Unione, come previsto dall'articolo 41, paragrafo 2, TUE;
11. ribadisce la necessità di aumentare l'efficacia della politica di sicurezza e di difesa dell'UE nei paesi del partenariato orientale; invita la Commissione a dare priorità all'allineamento dei paesi in fase di adesione alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE e a riesaminare tutti i fondi dell'UE in tale ottica, al fine di garantire che tutte le spese dell'UE siano pienamente in linea con i suoi obiettivi e interessi strategici e non in contraddizione con essi;
12. ribadisce la necessità di prestare particolare attenzione alla complessa situazione in Bielorussia; sottolinea l'importanza di riesaminare i finanziamenti dell'Unione e garantire che non siano destinati al regime di Lukashenko, bensì al sostegno della società civile in Bielorussia;
13. chiede un aumento del bilancio per far fronte alle sfide del vicinato meridionale, compresa la necessità di sostenere una governance solida e democratica nella regione e intraprendere riforme economiche per promuovere l'istruzione e l'occupazione in tutto il bacino meridionale del Mediterraneo, nonché contribuire ad affrontare le cause profonde della migrazione forzata da e attraverso la regione; ricorda che la stabilità del

vicinato meridionale è fondamentale per la stabilità dell'Europa nel suo complesso, data l'interdipendenza politica ed economica tra le due regioni;

14. chiede l'istituzione di un nuovo fondo europeo dedicato all'interno del bilancio dell'UE (un fondo di autonomia strategica per l'Europa) per finanziare le infrastrutture energetiche transfrontaliere, nonché la cibersicurezza, la competitività industriale, l'economia circolare, la sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile, assicurando in tal modo l'autonomia dell'Europa e proteggendo i servizi pubblici di qualità nei decenni a venire, nonché per migliorare le interconnessioni energetiche tra gli Stati membri e i partner che condividono gli stessi principi nei paesi del vicinato orientale e meridionale e nei Balcani occidentali; chiede anche, in tale contesto, una maggiore solidarietà energetica con la Moldavia, aumentando tra l'altro le interconnessioni delle infrastrutture energetiche tra l'UE e i paesi della regione;
15. ritiene che i bilanci per le missioni di osservazione elettorale, i difensori dei diritti umani e le organizzazioni della società civile dovrebbero essere aumentati per consentire loro di difendere efficacemente la democrazia, i diritti umani e le esigenze dei gruppi più vulnerabili, ove necessario, promuovendo in tal modo i valori dell'Unione a livello globale;
16. chiede di attuare in modo più efficace il quadro per gli investimenti per l'azione esterna nell'ambito dell'NDICI-Europa globale al fine di conseguire un impatto reale e di usare garanzie supplementari ove necessario; invita la Commissione a definire con maggiore chiarezza i dettagli dell'iniziativa "Global Gateway" e a rendere concreti i piani in modo da promuovere investimenti infrastrutturali congiunti, in particolare nei paesi che condividono valori universali con l'UE; invita la Commissione a lavorare a una governance efficace della strategia "Global Gateway" dell'UE, al fine di migliorare il coordinamento interno, la cooperazione con il settore privato, il coordinamento con Team Europa e con il Parlamento; invita la Commissione a coinvolgere debitamente il Parlamento nelle decisioni sui programmi di investimento "Global Gateway" e a tenerlo regolarmente informato in merito agli sviluppi, comprese le implicazioni di bilancio man mano che si presentano.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	12.9.2022
Esito della votazione finale	+: 49 -: 4 0: 5
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Alexander Alexandrov Yordanov, François Alfonsi, Maria Arena, Petras Auštrevičius, Traian Băsescu, Reinhard Bütikofer, Fabio Massimo Castaldo, Włodzimierz Cimoszewicz, Anna Fotyga, Michael Gahler, Raphaël Glucksmann, Bernard Guetta, Sandra Kalniete, Peter Kofod, Dietmar Köster, Andrius Kubilius, Jean-Lin Lacapelle, Leopoldo López Gil, Lukas Mandl, Pedro Marques, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Francisco José Millán Mon, Javier Nart, Matjaž Nemec, Gheorghe-Vlad Nistor, Urmas Paet, Demetris Papadakis, Giuliano Pisapia, Thijs Reuten, Nacho Sánchez Amor, Isabel Santos, Mounir Satouri, Andreas Schieder, Jordi Solé, Dragoș Tudorache, Hilde Vautmans, Thomas Waitz, Charlie Weimers, Isabel Wiseler-Lima, Salima Yenbou, Bernhard Zimniok, Željana Zovko
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Vladimír Bilčík, Engin Eroglu, Markéta Gregorová, Robert Hajšel, Andrzej Halicki, Javi López, Alessandra Moretti, Javier Zarzalejos
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Janina Ochojska, Sira Rego, Karlo Ressler, Eugenia Rodríguez Palop, Helmut Scholz, Miguel Urbán Crespo, Bettina Vollath

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

49	+
ID	Bernhard Zimniok
NI	Fabio Massimo Castaldo
PPE	Alexander Alexandrov Yordanov, Traian Băsescu, Vladimír Bilčík, Michael Gahler, Andrzej Halicki, Sandra Kalniete, Andrius Kubilius, Leopoldo López Gil, David McAllister, Lukas Mandl, Vangelis Meimarakis, Francisco José Millán Mon, Gheorghe-Vlad Nistor, Janina Ochojska, Karlo Ressler, Isabel Wiseler-Lima, Javier Zarzalejos, Željana Zovko
RENEW	Petras Auštrevičius, Engin Eroglu, Bernard Guetta, Javier Nart, Urmas Paet, Dragoş Tudorache, Hilde Vautmans, Salima Yenbou
S&D	Maria Arena, Włodzimierz Cimoszewicz, Raphaël Glucksmann, Robert Hajšel, Dietmar Köster, Javi López, Pedro Marques, Alessandra Moretti, Matjaž Nemeč, Demetris Papadakis, Giuliano Pisapia, Thijs Reuten, Nacho Sánchez Amor, Isabel Santos, Andreas Schieder, Bettina Vollath
VERTS/ALE	François Alfonsi, Reinhard Bütikofer, Markéta Gregorová, Mounir Satouri, Jordi Solé

4	-
ECR	Charlie Weimers
ID	Peter Kofod, Jean-Lin Lacapelle
VERTS/ALE	Thomas Waitz

5	0
ECR	Anna Fotyga
THE LEFT	Sira Rego, Eugenia Rodríguez Palop, Helmut Scholz, Miguel Urbán Crespo

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti